

chè, come la Camera sa, una volta costituiti i Consigli, il Ministero non ha, e non deve avere alcuna ingerenza in essi, la quale possa incagliarli.

DEL ZIO. Sono soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, e attendo al più presto possibile la presentazione delle riforme del progetto di legge su cui si è tenuto discorso.

(Il deputato Marchetti presta giuramento.)

PRESENTAZIONE DI RELAZIONI.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Valerio a venire alla tribuna per presentare una relazione.

VALERIO, relatore. Per incarico della Commissione generale del bilancio ho l'onore di presentare la seconda parte della relazione del bilancio dei lavori pubblici. (V. Stampato n° 3-A bis)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà inviata alla stampa.

Invito l'onorevole Araldi a presentare pure una relazione.

ARALDI, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge n° 49 presentato dal ministro della guerra per la trasformazione di armi portatili. (V. Stampato n° 49-A)

DI REVEL, ministro per la guerra. Pregherei la Camera di decretare l'urgenza della discussione di questo progetto di legge.

(E dichiarata urgente.)

INTERPELLANZA DEL DEPUTATO CORTE.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Corte per svolgere la sua interpellanza diretta al signor ministro della guerra, circa il licenziamento di militari per causa della mancanza di statura.

CORTE. Il Ministero della guerra ha ultimamente, con circolare diretta ai comandanti dei corpi, ordinato che tutti gl'individui la cui statura non raggiungesse l'altezza di metri 1 56, venissero congedati.

Io credo che tale ordinamento sia ingiusto, poichè fra gli uomini, i quali si trovano congedati per l'accennato motivo, vi sono molti bass'ufficiali. Io, senza volermi far troppo propugnatore dei diritti acquisiti, ritengo però che il Governo abbia il dovere di essere giusto, e che nel caso che si dovesse congedare un certo numero di bass'ufficiali, non debbasi al certo prendere per regola la loro statura.

Questi individui erano stati accettati come arruolati volontari, e mi risulterebbe pure che taluni di questi individui furono presi come soldati di leva. Mi pare che se essi erano giunti al punto di ottenere un grado, abbiasi a tener conto a loro di ciò, e che nel caso che occorresse di diminuire il numero dei bass'ufficiali, si

dovrebbero essi congedare per altre cause e non per quella della statura.

Tutte le ragioni che militavano in favore della statura oggi non esistono più. Si voleva che gli uomini fossero di elevata statura per maggior facilità di caricare il fucile, cosicchè ora col fucile a retrocarica scomparirebbe questa ragione. Di più, se questi individui hanno potuto fare delle campagne, mi pare che essi a maggior ragione possano servire utilmente la patria, ed io desidererei che in favore dei bass'ufficiali si facesse una modificazione in questa circolare. Dirò di più: io non amo la tendenza a quella grande uniformità che si vuole stabilire; io credo che nell'esercito nazionale tutti gli uomini che sono capaci di portar l'arme, debbano avere il diritto di portarla, indipendentemente dall'altezza della loro statura.

So che ora si vuole imitare la Prussia, ed io vorrei che la si imitasse abolendo la surrogazione e sistemando le spese militari con maggiore parsimonia, ma non vorrei poi che si andasse all'eccesso d'imitare la Prussia ai tempi del padre di Federico II, il quale voleva avere un esercito di giganti non prevedendo che suo figlio che era piccolo e gobbo per soprassello, era quello che doveva giungere a dare alle armi prussiane quella fama che i suoi soldati giganti sarebbero stati incapaci di procacciare.

Questa tendenza stava benissimo negli eserciti mercenari che dovevano comparire belli ed appariscenti, mentre per gli eserciti nazionali basta che i soldati si mostrino buoni e valenti.

DI REVEL, ministro per la guerra. Io spero in poche parole di spiegare il fatto e assicurare l'onorevole preopinante sugli inconvenienti che ben a ragione lamenterebbe se esistessero.

Dallo esame di alcune carte venute al Ministero, si riconobbe esservi nelle file dell'esercito degl'individui che non avevano la statura prescritta dal regolamento, statura che, a dirlo di passaggio, è la minima fra quelle che erano adottate dai diversi Governi italiani. Sul merito poi della statura, io lascio la cosa a parte, protestando però contro l'introduzione dei gobbi nell'esercito.

Essendo stata ordinata una ispezione dei rimandi per tutto l'esercito, è avvenuto che i risultati di questa ispezione che si credevano di poca importanza, invece giunsero ad una cifra rilevante, cioè a circa 200 e più. Esaminai la cosa, e si riconobbe che nell'ispezione non s'era tenuto conto del modo con cui dai Consigli di leva si misurano gli uomini, e proponeva la riforma d'individui che avevano per lo meno 1 metro 55 e che venti sott'ufficiali venivano pure rimandati. Dietro tali risultanze, diedi subito l'ordine di riparare a questo inconveniente, e credo meglio di tutto di dar lettura alla Camera della circolare spedita in proposito.

« Il Ministero ebbe a rilevare dagli elenchi, modulo 129, recentemente ricevuti, che fra gl'individui conge-